



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
NUCLEO DI VALUTAZIONE (OIV)**

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA VALIDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA
PERFORMANCE 2025**

1. PREMESSA E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La presente relazione accompagna il procedimento di validazione della Relazione sulla performance per l'anno 2025 dell'Università degli Studi di Verona, svolto dal Nucleo di Valutazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 150/2009.

In linea con le più recenti evoluzioni interpretative delle Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, la validazione non si configura come mera verifica formale, ma come valutazione complessiva della qualità del processo di misurazione e rendicontazione, con particolare attenzione:

- alla coerenza tra programmazione e risultati;
- alla solidità metodologica del sistema di misurazione;
- alla capacità del sistema di rappresentare il contributo dell'Ateneo alla generazione di valore pubblico.

2. APPROCCIO METODOLOGICO

Il Nucleo ha sviluppato le proprie valutazioni attraverso un'analisi documentale della Relazione sulla performance 2025 e degli atti connessi al ciclo della performance (PIAO e Sistema di Misurazione e Valutazione).

L'analisi è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:

- evidenza documentale quale base esclusiva del giudizio;
- proporzionalità, in relazione alla natura e complessità del sistema;
- orientamento al miglioramento, in coerenza con la funzione propria degli OIV.

La valutazione è stata pertanto formulata nei limiti delle informazioni formalmente disponibili.

3. VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE NEL SUO COMPLESSO

La Relazione sulla performance 2025 si presenta complessivamente coerente con l'impianto programmatico dell'Ateneo e adeguata sotto il profilo della completezza informativa.

Il documento consente di ricostruire:

- il quadro degli obiettivi assegnati;
- il livello di raggiungimento degli stessi;
- le principali evidenze a supporto della valutazione.

La struttura adottata, basata su un livello sintetico accompagnato da allegati di dettaglio, risulta coerente con le esigenze di equilibrio tra trasparenza e leggibilità.

Accanto a tali elementi positivi, emergono tuttavia alcune criticità che attengono alla maturità del sistema di misurazione, più che alla qualità formale della rendicontazione.

4. ANALISI DELLE DIMENSIONI RILEVANTI DEL SISTEMA DI PERFORMANCE

4.1 Coerenza e integrazione del ciclo

La Relazione evidenzia un buon livello di coerenza tra obiettivi programmati e risultati rendicontati. Il collegamento con il PIAO risulta generalmente chiaro e consente di ricostruire la catena logica tra:

- linee strategiche;
- obiettivi operativi;
- risultati conseguiti.

Tuttavia, tale coerenza si manifesta prevalentemente sul piano formale e descrittivo, mentre risulta meno sviluppata la dimensione sistemica e orientata agli esiti, in termini di contributo effettivo al valore pubblico.



4.2 Qualità degli indicatori e capacità misurativa

Il sistema di indicatori presenta un livello di strutturazione adeguato, ma non ancora pienamente evoluto.

Si osserva in particolare:

- una diffusa prevalenza di indicatori di realizzazione delle attività (output);
- una presenza ancora limitata di indicatori capaci di misurare:
 - risultati intermedi;
 - effetti;
 - impatti sulle diverse categorie di stakeholder.

Tale configurazione risulta coerente con una fase di consolidamento del sistema, ma evidenzia la necessità di un'evoluzione verso modelli maggiormente orientati alla misurazione del valore pubblico, inteso come esito finale dell'azione amministrativa.

Ad integrazione di ciò, l'analisi delle rendicontazioni ha evidenziato specifiche e diffuse difficoltà nella comprensione dei criteri di misurazione adottati dalle strutture per stabilire il grado di raggiungimento dei target. In particolare, per le attività completate parzialmente laddove gli indicatori ad esse collegati consistono in percentuali di realizzazione delle attività stesse, non appare spesso chiaro quali siano i criteri o le unità di misura sulla base dei quali le singole attività progettuali possono dirsi in varia parte realizzate. Dalle evidenze documentali fornite a supporto delle stime dichiarate, non è, spesso, possibile risalire al criterio metodologico sottostante alla quantificazione dell'avanzamento.

4.3 Attendibilità e robustezza dei dati

La Relazione appare complessivamente sostenuta da evidenze documentali e da allegati tecnici che consentono un livello adeguato di tracciabilità.

Permangono tuttavia margini di miglioramento nella:

- standardizzazione delle modalità di rilevazione;
- organizzazione del processo di raccolta e di presentazione dei dati e delle informazioni attraverso sistemi informativi strutturati e la loro integrazione reciproca;
- connessione con i sistemi di controllo gestionale.

Questi elementi incidono non tanto sull'attendibilità puntuale dei dati quanto sulla robustezza complessiva del sistema di misurazione.

I metodi e le procedure seguiti dalle strutture nella determinazione del grado di raggiungimento degli obiettivi paiono, non di rado, metodologicamente poco perspicue e affidabili. La documentazione raccolta a supporto delle dichiarazioni non sempre offre elementi idonei a garantire una tracciabilità oggettiva dei risultati.

4.4 Capacità di analisi degli scostamenti

La Relazione include elementi informativi relativi agli scostamenti tra risultati attesi e conseguiti.

Tale aspetto rappresenta un elemento positivo.

Si evidenzia tuttavia che l'analisi degli scostamenti:

- assume spesso carattere descrittivo;
- non è sempre sistematicamente collegata a processi di apprendimento organizzativo;
- non risulta pienamente integrata in una logica di miglioramento continuo.

4.5 Performance individuale e capacità discriminante del sistema

Il sistema di valutazione individuale evidenzia livelli medi di performance elevati.

Il Nucleo rileva, tuttavia, una limitata variabilità dei punteggi, che può ridurre:

- la capacità del sistema di valorizzare le differenze di contributo;
- l'efficacia degli strumenti di incentivazione.

Tale elemento costituisce un segnale tipico di sistemi ancora in fase di maturazione sotto il profilo della valutazione individuale.



In linea con la necessità già rappresentata dal Nucleo in sede istruttoria per la valutazione delle posizioni apicali, viene ribadita l'esigenza di definire gli obiettivi e i corrispondenti target da sottoporre a valutazione in modi rispondenti al sistema di graduazione dei livelli di raggiungimento previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP). È necessario superare formulazioni in termini tali da configurare improprie alternative ON-OFF, al fine di incrementare la reale capacità discriminante del sistema valutativo individuale.

4.6 Chiarezza espositiva e accessibilità delle informazioni

La Relazione si caratterizza per una buona leggibilità complessiva.

La struttura multilivello (documento sintetico + allegati) consente di rispondere sia a esigenze di sintesi sia a esigenze di approfondimento.

Permane tuttavia uno spazio di miglioramento nella:

- esplicitazione delle relazioni tra obiettivi e risultati;
- rappresentazione del contributo agli outcome;
- capacità comunicativa verso stakeholder non esperti.

5. LETTURA DI SINTESI E MATURITÀ DEL SISTEMA

Nel suo complesso, il sistema di performance dell'Ateneo si colloca in una fase di consolidamento avanzato, caratterizzata da:

- buona tenuta strutturale del ciclo della performance;
- adeguata capacità di rendicontazione;
- progressivo allineamento alla logica del valore pubblico.

Al tempo stesso, emergono elementi riconducibili a una maturità non ancora pienamente evoluta, in particolare per quanto riguarda:

- la qualità degli indicatori;
- l'integrazione dei sistemi informativi;
- la capacità valutativa del sistema individuale.

6. LINEE DI SVILUPPO

Alla luce delle considerazioni svolte, il Nucleo individua le seguenti direttrici di sviluppo:

- a. rafforzamento dell'orientamento agli outcome: evoluzione del sistema verso indicatori capaci di misurare effetti e impatti.
- b. integrazione dei sistemi: sviluppo di una maggiore integrazione tra performance; controllo di gestione; sistemi contabili.
- c. evoluzione della valutazione individuale: miglioramento della capacità discriminante e della coerenza valutativa.
- d. sviluppo della funzione valutativa: rafforzamento della capacità del sistema di supportare processi decisionali e di apprendimento organizzativo.

Al fine di superare gli elementi di opacità riscontrati in sede di monitoraggio, l'Ateneo dovrà inoltre adottare, per le rendicontazioni dei futuri cicli programmatici, modi e forme di misurazione e documentazione dei risultati più rigorosi e trasparenti, secondo le seguenti indicazioni operative:

1. Definizione dei criteri operativi: le strutture responsabili indichino espressamente, per le attività inerenti a ciascun progetto, i criteri e le unità di misura (es. ore, date, consistenza del personale, proporzione delle risorse economico-finanziarie utilizzate o impegnate) sulla base delle quali intendono stabilire e provare il rispettivo grado di realizzazione.
2. Trasparenza e rendicontazione: le misure quantitative siano sistematicamente accompagnate da relazioni dettagliate e comprensibili anche a non esperti della materia, che descrivano le attività svolte e le loro finalità, sia con riferimento alle singole fasi sia in relazione all'obiettivo finale da raggiungere.



3. Attività istruttoria: qualora le relazioni dovessero presentare elementi di opacità, il Nucleo si riserva la facoltà di convocare in audizione le strutture interessate al fine di chiarire meglio le attività svolte, i criteri e le procedure di misurazione adottati e i traguardi intermedi o finali conseguiti.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Relazione sulla performance 2025 dell'Università degli Studi di Verona presenta un livello complessivamente adeguato di qualità e consente di ricostruire, nei suoi elementi essenziali, i risultati conseguiti dall'Ateneo.

Alla luce della documentazione integrativa esaminata, il Nucleo di Valutazione ritiene di poter considerare sostanzialmente accettabile il monitoraggio complessivo delle iniziative. Le criticità e le debolezze metodologiche rilevate si collocano su un piano puramente evolutivo e non invalidante, e individuano ambiti nei quali il sistema potrà essere ulteriormente rafforzato nei prossimi cicli.